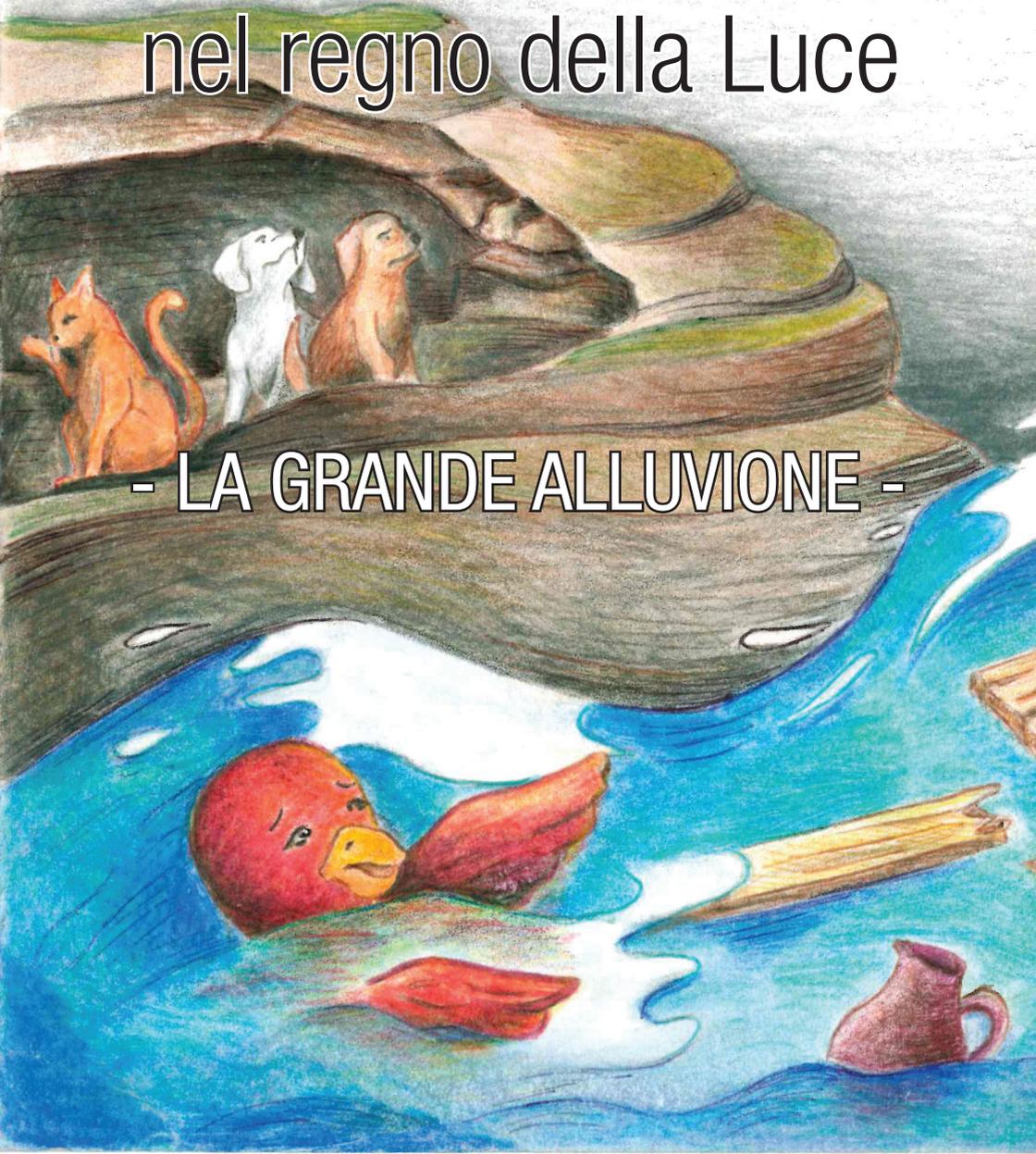


Gaetano S. Giuliano

CUCÙ

nel regno della Luce

- LA GRANDE ALLUVIONE -



«Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

(Matteo 7,24-27)

CUCÙ NEL REGNO DELLA LUCE

- LA GRANDE ALLUVIONE -

«Pericolo! Pericolo! Fuggite tutti! Fuggite! Cucùùù...!!! Pericolo!!!».

Il giovane Guardiano arriva volando a super velocità gridando come un pazzo.

«Pericolo! Presto, mettetevi in salvo!».

Tutti gli animali escono dai loro nidi e dalle tane. Si chiedono cosa stia succedendo.

«Presto! Correte! Cercate riparo! Fuggite!», continua a gridare il giovane Guardiano.

«Ehi...! Cosa ti prende giovane Guardiano? Stai spaventando tutti!», gli dice Cucù mentre gli vola incontro.

Si fermano su un ramo e il giovane Guardiano, col respiro affannato, spiega:

«Pericolo, Cucù, pericolo! Il cielo... il cielo sta cadendo!!!».

«Come sarebbe che il cielo sta cadendo? Guarda il sole che c'è sopra di noi!», risponde Cucù.

Guardiano senza dire una parola solleva la sua ala e indica il cielo nella direzione da cui proveniva.

Appena Cucù lo vede sgrana gli occhi spaventato.

Il cielo è nero quasi come il carbone e nuvole minacciose, portate da un vento violento, si avvicinano velocemente lasciando cadere nel loro tragitto una quantità impressionante di pioggia.

Mentre Cucù è ancora scioccato a quella vista, arriva di corsa Volpe.

«Pericolo! Pericolo! Mettetevi in salvo, presto! Cucù, bisogna andare via di qui... Subito!».

«Sì, Volpe. Il giovane Guardiano ci ha avvisato che il cielo sta cadendo, ma abbiamo ancora un pochino di tempo per organizzare la fuga...», dice Cucù cercando di tranquillizzare l'amico e tutti gli animali che nel frattempo si sono avvicinati al piccolo gruppo, allarmati dalle urla del giovane Guardiano.

«Non il cielo, - risponde Volpe agitata - il fiume! Guardate il fiume!».

Cucù si leva in volo. Sale più su che può e dall'alto vede arrivare una massa enorme di acqua che travolge tutto ciò che trova sul suo cammino. Torna giù in picchiata.

Nel frattempo una folla sempre più numerosa di animali si sta radunando vicino a Volpe. Sono tutti preoccupati. Spaventati. Aspettano che qualcuno dica

loro cosa fare.

«È la fine del mondo! - urla preoccupato Cucù, mentre raggiunge gli amici - Bisogna trovare subito un riparo sicuro, solido e alto».

«Lassù - interviene Volpe -, tra quelle rocce, nascosta dietro le canne, c'è una caverna. Possiamo rifugiarci lì».

«Volpe, sei sicura? Là sopra non c'è niente. Solo rocce», interviene qualcuno.

«Io sono Volpe e se vi dico che lì c'è un rifugio allora vuol dire che c'è. Quando sono inseguita dai cacciatori devo potermi nascondere rapidamente. Quindi credetemi: là sopra abbiamo un ottimo rifugio».

«Va bene, Volpe. Guidaci. Noi ti seguiamo», dice Cucù.

Intanto il vento si fa sempre più forte.

Cucù si rivolge a tutti i presenti:

«Dobbiamo andare via immediatamente. I più veloci aiutino i più lenti e i più forti aiutino i più deboli. Presto! Non abbiamo più tempo!».

C'è molta confusione tra gli animali, ma ci si muove in gran fretta. Gli animali di terra aiutano gli uccelli a trasportare sulle loro schiene i piccoli per metterli subito in salvo.

«Volpe, puoi prendere anche i miei piccoli? Ancora non sanno volare bene e con questo vento non ce la farebbero», chiede allarmato Cucù.

«Certo, amico mio. Corro subito a prenderli».

In pochi secondi Volpe è alla casetta di Cucù.

«Forza, piccoli... saltate sulla mia schiena. Dobbiamo fare in fretta!».

Uno dopo l'altro saltano sopra Volpe incoraggiati dalla mamma; ma la piccola Cucù ha troppa paura.

«Forza, piccola. Non abbiamo più tempo! Tra pochi minuti qui sarà tutto sommerso», cerca di incoraggiarla Volpe.

Vista la figlia paralizzata dalla paura, mamma Cucù la spinge a forza fuori dalla casetta. La piccola urla terrorizzata mentre atterra sulla schiena di Volpe.

«Piccoli, tenetevi forte al mio pelo. Adesso devo correre».

E via, più veloce che può, verso il luogo sicuro.

In pochi minuti tutti hanno trovato rifugio nella caverna. Appena in tempo, perché l'acqua, che gli argini del fiume non hanno potuto trattenere, arriva impetuosa travolgendo tutto ciò che trova sul suo cammino.

Dall'alto del loro rifugio, gli animali guardano attoniti quello che succede: raffiche di vento impetuoso e pioggia sempre più battente si abbattono sulle loro tane, sui nidi e sulle abitazioni degli umani.

«Papà, guarda... - i piccoli Cucù indicano la loro casetta trasportata dalle acque e sbattuta di qua e di là -... la nostra casetta... è distrutta...», dicono piangendo.

Delle grida:

«Aiuto! Aiuto!».

«Chi sta gridando? Chi è rimasto fuori?», si chiedono.

Falco, con la sua vista acuta, dall'entrata del rifugio ha intravisto una talpa che viene trasportata dalla violenza delle acque.

«Volo a prenderla», dice Falco.

«Ma sei pazzo? - gli grida qualcuno - Neanche tu puoi farcela con questo vento così forte».

Falco guarda Cucù e si fionda fuori dalla caverna. Il vento è veramente forte e Falco fa fatica a tenersi in volo, ma è un abile volatile e, dopo qualche secondo, si muove seguendo la corrente del vento. Appena avvistata la talpa, si lancia in picchiata cercando di contrastare il vento e la pioggia. Con non poche difficoltà riesce ad afferrarla con i suoi artigli e a portarla al sicuro.

Un'ovazione di gioia e di ammirazione per il coraggio di Falco si leva nella caverna mentre Talpa, tremante e piangente, ringrazia il suo salvatore.

Resta comunque tanta paura di fronte a quel fenomeno naturale estremo che si sta manifestando davanti ai loro occhi. Cucù cerca di rassicurare i suoi piccoli così come cerca di tranquillizzare tutti.

Dopo un po' il vento si placa e la pioggia cessa, ma gli animali non si muovono da lì finché le acque non sono completamente scivolte via. Solo allora, escono dal loro rifugio.

Anche gli umani escono dalle loro case. C'è chi ringrazia di essere vivo e chi inveisce contro il Creatore; chi cerca di ripulire la propria casa e recuperare qualcosa da quanto è stato distrutto e chi invece non fa altro che lamentarsi senza muovere un dito.

Cucù cerca di incoraggiare i suoi amici: «Ora bisogna ricostruire. Non ci abbattiamo. È successo altre volte che il vento o la pioggia abbiano distrutto le nostre tane, i nostri nidi e abbiamo sempre ricostruito tutto. Ce la faremo!».

Guardiano, intanto, è volato in alto per vedere la situazione generale.

«Ehi... ragazzi... sta arrivando il Cucciolo-Re con i suoi amici e altre persone!», grida.

Cucù lascia la sua famiglia al sicuro nella grotta e vola verso il suo Re. Gli si posa sulla spalla.

«Stai bene, amico mio? State tutti bene?», chiede il Cucciolo-Re al piccolo uccello.

«Cu-cu-cu... cucù... cu-cucù (Noi tutti bene. Molto spavento, soprattutto i piccoli, ma stiamo tutti bene). Cucù cucù... cu-cu... (Le nostre case sono tutte distrutte, ma ricostruiremo). Cucù-cucù-cucù... cu-cu... cu... (Gli umani, invece, hanno avuto molti danni e ci sono anche dei feriti)», dice Cucù al suo Re.

Allora il Cucciolo-Re dà indicazione a quelli che lo seguono di aiutare la gente del villaggio. Uno dei suoi discepoli gli corre incontro con qualcosa in mano:

«Maestro, maestro, guarda: la casetta di Cucù. Però non è più utilizzabile», dice triste.

«Poverino... ora è senza casa», dice un altro dei suoi discepoli.

Intanto altri uccelli e animali di terra si sono raccolti attorno al loro Cucciolo-Re.

C'è anche Volpe che porta sulla schiena i piccoli di Cucù. Seppure ancora spaventati, non hanno resistito a stare chiusi nella grotta.

«Papà... ma quella è la nostra casa... - dice piangendo la piccola Cucù - È tutta rotta... E ora come facciamo?».

«Non ti preoccupare, piccolina: te la ricostruisco io. Ne facciamo una completamente nuova», la tranquillizza il Cucciolo-Re.

«Ma quella era la casa di nonno. Gliel'aveva costruita tuo papà...», risponde melanconica la piccola.

«Allora vuol dire che ne faremo una nuova utilizzando anche quello che possiamo recuperare da questa. Che ne dici? Si può fare?», chiede il Cucciolo-Re.

«Cucù, cucù, cucù (Sì, sì. Si può fare)», risponde felice e sorridente la piccola Cucù.

Anche il Re sorride.

«Però, prima aiutiamo queste persone, così poi potrò dedicarmi completamente alla tua casetta e i miei amici potranno aiutare i tuoi. Va bene?», continua il Cucciolo-Re.

La piccola fa un segno di approvazione con la sua testolina.

Intanto qualche umano che è vicino al Cucciolo-Re assiste alla scena di questo colloquio tra il Maestro e la piccola figlia di Cucù. Uno di loro chiede ai presenti:

«Ma, secondo voi, il Maestro capisce veramente ciò che dice quell'uccellino? Sembra che stiano chiacchierando e che si capiscano».

«Non saprei - risponde uno -, ma sembrerebbe di sì».

Ci si mette al lavoro per ripulire il villaggio dai detriti e ricostruire le case distrutte. Tutti aiutano tutti. Anche gli animali, per quello che possono, danno il loro contributo e in pochissimi giorni il villaggio è rimesso a posto.

Poi, non solo gli amici del Re, ma anche la gente del villaggio, per ricambiare l'aiuto ricevuto dalle piccole creature, aiuta gli animali a ricostruire tane e nidi. E anche loro, in pochissimo tempo, hanno una nuova casa in cui abitare.

Adesso manca solo la casa per Cucù e, come aveva promesso, lo stesso Cucciolo-Re si mette a costruirla recuperando dei pezzi da quella distrutta.

E mentre lui lavora alla ricostruzione della casetta, fa radunare attorno a sé umani e animali.

«*Vedete - dice prendendo spunto da ciò che è successo in quei giorni -, chi ascolta le mie parole e non le mette in pratica sapete a chi assomiglia?*».

«Cu-cu (A chi)?», chiede uno dei piccoli Cucù.

«*Assomiglia ad uno che ha costruito la sua casa sulla terra, senza fondamenta. Arriva la pioggia, straripano i fiumi e il vento si abbatte su quella casa... e quella cade perché non è costruita bene.*».

«Oooh», esclamano i piccoli animali.

«*Invece - continua il Cucciolo-Re -, chi ascolta le mie parole e le mette in pratica assomiglia a un uomo che, prima di costruire la casa, scava e scava profondamente facendo delle buone fondamenta. Anche su questa casa cade la pioggia, straripano i fiumi e il vento si abbatte contro di essa ma... non cade perché è costruita bene.*».

«Beh... effettivamente è vero - commentano quelli del villaggio -. Le case che sono andate distrutte sono quelle che erano state costruite velocemente e senza fondamenta».

Il Cucciolo-Re riprende.

«Come ricorda la Scrittura: *“La roccia del mio cuore è Dio”*. Se costruiamo in Lui, la nostra vita resterà salda nonostante le prove perché Dio è la Roccia e la sua Parola lampada ai nostri passi».

Mentre il Re insegna, la casetta viene completata e ora anche la famiglia di Cucù ha una nuova abitazione. Una casa nuova, ma che ha in sé anche una parte di quella iniziale.

«Come promesso, ecco la vostra nuova casetta - dice sorridente il Re alla piccola Cucù che esulta di gioia -. Una parte è fatta con quella di vostro nonno e l'altra è completamente nuova. Per non dimenticare le proprie radici bisogna essere come un uomo saggio che diventa discepolo del Regno dei cieli: dal tesoro

del suo cuore sa trarre cose antiche e cose nuove».

Il Re si alza, prende la casetta e la lega ben salda sullo stesso albero dov'era posta prima.

«Adesso non cadrà più tanto facilmente», dice sorridendo.

Un forte applauso di gioia parte dagli abitanti del villaggio mentre gli uccelli cantano e gli animali di terra esultano, ognuno nel proprio verso.

«Ti piace?», chiede il Re alla piccola Cucù.

«Cu-cuuuuuuuu!!! (È bellissimaaaa!!!)», grida la piccola.

Alcuni abitanti del villaggio prendono delicatamente i piccoli Cucù dalla schiena di Volpe e li mettono dentro la loro nuova casetta. Mamma e papà vi si posano sopra ringraziando con il loro canto.

La sera, attorno al fuoco, tutti festeggiano la ricostruzione del villaggio e delle abitazioni degli amici animali.

Download gratuito da Ancilla.it

